

MASERADA

Alla famiglia marocchina di viale Caccianiga concessi altri quattro mesi per trovare una casa

Maserada

Alla fine è toccato all'ufficiale giudiziario convincere il sindaco e il proprietario dell'appartamento a rinviare per l'ennesima volta lo sfratto. E così N.E.Z, il marito A.E.A., entrambi nordafricani, e il figlioletto di 3 anni, avranno altri quattro mesi di tempo per lasciare l'appartamento di viale Caccianiga dal quale ieri mattina non hanno voluto sapere di uscire, malgrado più volte lo abbiamo definito un ambiente insano. La donna, anzi, una 35enne marocchina, invitata a trasferirsi con il figlio in una comunità dell'Opitergino, ha avuto una grave crisi isterica, tanto da rendere necessario l'intervento del suo medico curante.

Erano da poco passate le 9 quando alla loro porta si è presentato l'ufficiale giudiziario con l'ordine di sfratto esecutivo disposto dal giudice. Da due anni, infatti, la coppia non paga l'affitto. Nel piccolo piazzale di fronte alla palazzina di due piani, anche carabinieri, Polizia municipale e agenti della Questura. E undici rappresentanti dell'associazione per la Difesa dei lavoratori di Treviso, intervenuti per difendere una famiglia che, secondo loro, non ha i mezzi per pagarsi un altro alloggio. «Il marito lavora in una cooperativa dove guadagna 600 euro al mese - ha detto Francesca Dore, rappresentante dell'associazione - Sappiamo che è difficile per i comuni mettere a disposizione di queste persone un alloggio popolare, ma è necessario che le amministrazioni creino nuove strategie d'intervento su questo fronte».

Di tentativi, invece, il sindaco Floriana Casellato ha ribadito di a-

verne fatti tanti. «E' la famiglia a doversi dare da fare per trovare un altro alloggio - ha ripetuto anche al fratello della 35enne marocchina - Anche perchè stanno venendo avanti altre emergenze abitative nel nostro territorio». Per l'amministrazione, quindi, o la famiglia si trova un'altra sistemazione o il 22 settembre, data di rinvio dello sfratto, dovranno essere mandati via.

Lina Paronetto